



PROVINCIA DI PISTOIA

COPIA DELL'ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Atto N. 301

Seduta del 30 NOVEMBRE 2009

OGGETTO: MODIFICHE AL REGOLAMENTO DELLA COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA'.

L'anno duemilanove, e questo giorno Trenta del mese di Novembre alle ore 16,20 nell'aula consiliare della Provincia di Pistoia, si è riunito il Consiglio Provinciale convocato nei modi di legge, in seduta pubblica di prima convocazione

Risultano presenti N. 21 Consiglieri ed assenti N. 4, come segue:

	<i>Presenti</i>	<i>Assenti</i>		<i>Presenti</i>	<i>Assenti</i>
FRATONI FEDERICA	X		MONARI RITA	X	
BIAGINI MARCO	X		MALUCCHI SIMONE	X	
BIAGINI SILIANA		X	BARTOLINI SONIA	X	
BONFANTI VALERIO	X		BONACCHI GUGLIELMO		X
CALISTRI SILVANO	X		GALLIGANI MAURIZIO	X	
CORMIO SILVIA MARIA	X		LAPENNA KARIM	X	
MENICACCI MARIANNA	X		LA PIETRA GIACOMO PATRIZIO	X	
NARDI CLAUDIO	X		ONORI MARCO		X
ROMITI GABRIELE	X		PACI MARCELLO		X
SARTESCHI GIOVANNI	X		BALDI GIAN LUCA	X	
VANNUCCHI ALESSANDRO	X		BALDASSARRI MARCO	X	
VICINELLI CLAUDIA	X		NESTI ALESSANDRA	X	
BETTINI MORENO	X				

Presiede il Sig. Silvano Calistri in qualità di Presidente del Consiglio

Partecipa il Segretario Generale Dott. Franco Pellicci incaricato della redazione del presente verbale

Scrutatori: BONFANTI VALERIO - BALDI GIAN LUCA - VICINELLI CLAUDIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 30 NOVEMBRE 2009 N. 301

OGGETTO: MODIFICHE AL REGOLAMENTO DELLA COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA'.

Su invito del Presidente del Consiglio, l'Assessore Innocenti illustra e sottopone all'approvazione del Consiglio Provinciale l'allegata proposta di deliberazione formulata, previa istruttoria, dal responsabile del procedimento Dr.ssa Ilaria Ambrogini e propone un emendamento al regolamento (OMISSIS)

Entrano i Consiglieri Onori e Paci per cui i presenti sono 23 e gli assenti 2

Prende la parola il Consigliere Bartolini per mozione d'ordine e chiede una breve sospensione per riunire l'Ufficio di Presidenza della Commissione Pari Opportunità (OMISSIS)

Viene sospesa la seduta alle ore 17,00

Riprende la seduta alle ore 17,15

Escono il Consigliere Onori ed il Presidente Calistri per cui i presenti sono 21 e gli assenti 4

Prendono la parola nell'ordine:

Consigliere Menicacci

OMISSIS (intervento allegato in calce alla delibera)

Consigliere Bartolini

“ ” “ ” “ ”

Entrano il Consigliere Bonacchi ed il Presidente Calistri per cui i presenti sono 23 e gli assenti 2

Nessuno chiede di intervenire per dichiarazioni di voto

Il Presidente del Consiglio invita il collegio a deliberare in merito al punto in oggetto.

Pertanto

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

- Visto il parere di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 18.8.2000, n. 267;
- Dato atto che la proposta in esame è stata esaminata dalla Commissione Affari Istituzionali;

Posto in approvazione il 1° emendamento di cui l'Assessore Innocenti dà lettura:

all'art. 1, comma 1, dopo le parole "da donne designate da enti, organizzazioni politiche e sociali, associazioni e movimenti politico culturali che operano in via continuativa da almeno un anno sul territorio della Provincia," aggiungere "dai consiglieri provinciali che ne facciano richiesta"

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 30 NOVEMBRE 2009 N. 301

- Con votazione unanime e palese resa per alzata di mano dei n. 23 consiglieri presenti e votanti

Approva l'emendamento soprariportato

Posto in approvazione il 2° emendamento di cui l'Assessore Innocenti dà lettura:

all'art. 5 togliere il comma f) che così recita: "favorire la costituzione di reti di relazione con l'associazionismo femminile a livello nazionale, ma anche a livello comunitario ed extracomunitario per rendere operante il diritto alla diversità nella comunanza di genere e per promuovere scambi di esperienza, di elaborazioni e di proposte"

- Con votazione unanime e palese resa per alzata di mano dei n. 23 consiglieri presenti e votanti

Approva l'emendamento soprariportato

Posto in votazione il regolamento con gli emendamenti approvati

- Con votazione unanime e palese resa per alzata di mano dei n. 23 consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

- 1) di approvare il Regolamento della Commissione Pari Opportunità allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo;
- 2) di dare atto che, a decorrere dall'entrata in vigore del regolamento approvato al punto 1 del presente dispositivo, è abrogato il regolamento approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 108/2000;
- 3) Di pubblicare la presente deliberazione oltre che all'Albo Pretorio della Provincia sul sito INTERNET www.provincia.pistoia.it.



Provincia di Pistoia

Servizio Affari Generali, Assistenza Organi, Personale e Sport

Prot.

Pistoia, lì _____

ALLA SEGRETERIA GENERALE
DELLA PROVINCIA DI PISTOIA
SEDE

Oggetto: Modifiche al Regolamento della Commissione Pari Opportunità.

VISTA E RICHIAMATA la nota in data 20.11.2009, a firma dell'Assessore alle Pari Opportunità, Chiara Innocenti, indirizzata al Dirigente del Servizio Affari Generali, Assistenza Organi, Personale e Sport, Dr.ssa Iliara Ambrogini, che di seguito si riporta: "L'Ufficio di Presidenza della Commissione Pari Opportunità ha deciso, all'unanimità, di procedere ad una radicale riforma del Regolamento della Commissione stessa.

Tali modifiche, quali risultano ad oggi effettuate, sono il risultato di un importante percorso di concertazione interno all'Ufficio di Presidenza stesso, e risultano finalizzate ad una profonda razionalizzazione dell'istituenda Commissione Pari Opportunità. Tale esigenza, già emersa al termine del mandato appena concluso, risponde ad una logica di valorizzazione della Commissione stessa, valorizzazione che non può prescindere da una maggiore agilità di tale organo, la cui conseguenza sarà un miglior funzionamento ed una maggiore specializzazione della Commissione, in linea con le nuove esigenze ed i nuovi strumenti normativi ed amministrativi posti in essere dalla Regione Toscana, sia in relazione al tema della violenza di genere, sia in relazione alle tematiche della conciliazione dei tempi, e alle nuove problematiche emerse a seguito della crisi economica che ha colpito, in particolare, le donne.

Consapevoli di tali esigenze, le componenti dell'Ufficio di Presidenza sono intervenute nei termini sopracitati, dando vita ad un'architettura istituzionale che consenta di mantenere intatti i livelli di apertura e partecipazione da parte dei più diversi soggetti che insistono sul territorio provinciale, salvaguardando la capacità della Commissione di incidere sulle politiche amministrative dell'Ente.

In considerazione di tali rilievi si chiede di procedere con il necessario iter amministrativo.";

Visto l'attuale Regolamento della Commissione Pari Opportunità, approvato con Deliberazione del Consiglio provinciale n. 108 del 18 luglio 2000, che ad oggi si intende riformulare con la proposta di Regolamento della Commissione Pari Opportunità, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta spese, dirette o indirette, a carico del bilancio della Provincia di Pistoia e che quindi, lo stesso, non necessita di attestazione di copertura finanziaria e che, per le singole iniziative promosse dalla Commissione Pari Opportunità, saranno assunti specifici provvedimenti di impegno di spesa;

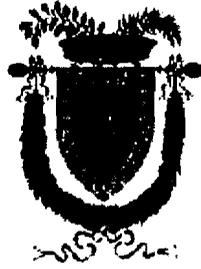
Dato atto altresì che il provvedimento è predisposto e formulato in conformità a quanto previsto, in materia, dalla vigente normativa, nonché nel rispetto degli atti e direttive che costituiscono il presupposto della procedura;

Esprimendo parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. n. 267/2000, per tutto quanto sopra motivatamente esposto, si propone al Consiglio Provinciale di

DELIBERARE QUANTO SEGUE:

1. di approvare il Regolamento della Commissione Pari Opportunità allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo;
2. di dare atto che, a decorrere dall'entrata in vigore del regolamento approvato al punto 1 del presente dispositivo, è abrogato il regolamento approvato con Deliberazione del Consiglio provinciale n. 108/2000;
3. di dichiarare con separata ed unanime votazione per alzata di mano la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000;
4. di pubblicare la presente deliberazione oltre che all'Albo Pretorio della Provincia sul sito INTERNET www.provincia.pistoia.it;


Il Dirigente
D.ssa Ilaria Ambrogini



PROVINCIA DI PISTOIA
Consiglio Provinciale

**REGOLAMENTO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER LE PARI
OPPORTUNITA'**

Art. 1

Istituzione e composizione

1. La Commissione Provinciale per le Pari Opportunità della Provincia di Pistoia, istituita in conformità con l'art. 52 dello Statuto è composta dalle donne elette in Consiglio Provinciale e da donne designate da enti, organizzazioni politiche e sociali, associazioni e movimenti politico culturali che operano in via continuativa da almeno un anno sul territorio della Provincia, dai consiglieri che ne facciano richiesta e da una rappresentanza dei Capigruppo consiliari, pari al 50% dei componenti la Conferenza dei Capigruppo, che avrà anche il compito di individuare i componenti della rappresentanza, rispettando gli equilibri fra maggioranza ed opposizione, così come definiti in Consiglio Provinciale.
2. Si prevede un Comitato Esecutivo, composto da un massimo di quindici donne e dall'Ufficio di Presidenza, con funzioni gestionali, in coerenza con gli indirizzi posti dall'Ufficio di Presidenza. Le componenti del Comitato Esecutivo vengono individuate dall'Ufficio di Presidenza, su proposta della Commissione .
3. Il Comitato Esecutivo articola la propria attività sulla base di Gruppi di Lavoro, che vedano il coinvolgimento dei membri della Commissione. La direzione dei Gruppi di Lavoro è affidata a singole componenti, individuate, tenendo conto di una proposta dell' Ufficio di Presidenza, secondo le competenze delle componenti la Commissione

Art. 2

Finalità

1. In attuazione dei principi di parità sanciti dagli art. 3 e 37 della Costituzione italiana ed in conformità con i contenuti della legge regionale n.14 del 23 febbraio 1987, la Commissione opera per rimuovere gli ostacoli che, di fatto, costituiscono discriminazione diretta e indiretta nei confronti delle donne, per valorizzare la differenza di genere e per favorire le condizioni di riequilibrio della rappresentanza tra uomo e donna in tutti i luoghi decisionali del territorio provinciale.



PROVINCIA DI PISTOIA

2. La Commissione svolge la sua attività al fine di dare piena attuazione all'art. 3 della Costituzione, declinato secondo il principio di eguaglianza sostanziale, nel rispetto del divieto di discriminazione anche per ragioni di razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali.
3. La Commissione promuove anche azioni che abbiano come destinatarie donne di altri Paesi il cui status sociale sia discriminato in ragione della violazione dei diritti solennemente affermati nei principali strumenti di diritto internazionale, quali la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, la IV Convenzione di Ginevra e le Piattaforme delle Conferenze di Nairobi (1985) e di Pechino (1995).

Art. 3

Azioni Positive

1. Sulla base della Raccomandazione n. 635 del 1984 del Consiglio della Comunità Europea, della legge n. 125 del 10 aprile 1991 ed in coerenza con il Trattato di Amsterdam, la Commissione promuove e favorisce l'adozione di azioni positive per raggiungere le suddette finalità.

Art. 4

Funzioni

1. La Commissione è un organo permanente, consultivo e di proposta del Consiglio provinciale e della Giunta;
2. Essa esercita le sue funzioni in piena autonomia, operando anche per un raccordo con amministratori e consiglieri provinciali e con le donne elette negli enti locali del territorio provinciale.

Art. 5

Competenze

1. La Commissione, per il perseguimento delle sue finalità ed in relazione alla attività degli organismi regionali, nazionali ed internazionali che si occupano di parità e di opportunità può:
 - a) promuovere ed attuare indagini e ricerche sui percorsi dell'identità femminile e sulla condizione delle donne del territorio provinciale;
 - b) operare per favorire l'accesso delle donne al mercato del lavoro e per incrementare le opportunità di formazione e di progressione professionale delle donne stesse, in ottemperanza alle normative nazionali e comunitarie;



PROVINCIA DI PISTOIA

- c) sviluppare e promuovere interventi nel mondo della scuola, in collaborazione con le istituzioni preposte, per rafforzare la soggettività femminile docente, per educare le nuove generazioni al riconoscimento e alla valorizzazione delle differenze di genere, eliminando gli stereotipi sessisti presenti nella comunicazione scritta, orale e massmediale;
- d) promuovere, anche attraverso gli Uffici della Provincia e nel rispetto delle procedure stabilite dall'ordinamento, iniziative che favoriscano la visibilità della cultura delle donne sia nel campo del sapere (storia, filosofia, psicologia, pedagogia, medicina, ecc.), sia nel campo dei "saper fare" (professioni tradizionali e non tradizionali, imprenditoria, cinema, teatro, giornalismo, arte, scrittura, etc.);
- e) attuare, anche attraverso gli Uffici della Provincia e nel rispetto delle procedure stabilite dall'ordinamento, iniziative dirette a promuovere condizioni familiari di piena corresponsabilità della coppia che consenta alla donna di rendere compatibile l'esperienza familiare con l'impiego pubblico, sociale, professionale;
- f) esprimere parere sugli atti di programmazione generale e settoriale della Provincia, nonché sulle deliberazioni che abbiano una ricaduta diretta o indiretta sulle condizioni di vita delle concittadine provinciali, fatte salve le competenze riservate alla Consigliera di Parità. Può inoltre fornire indicazioni per la redazione dei documenti programmatori e dei piani relativi ai singoli settori;
- g) chiedere al Consiglio il riesame di un atto deliberativo consiliare se in contrasto con i principi di parità e di pari opportunità;
- h) esprimere pareri sul rispetto del principio di parità nelle nomine di competenza provinciale, richiedendo congrua motivazione da parte dell'Ente in ordine ad ogni eventuale violazione di tale principio. Ove ciò non avvenisse, la Commissione si riserverà di investire della questione l'Ufficio della Consigliera di Parità, che si attiverà di conseguenza con i mezzi ad esso riservati dalla Legge istitutiva della Consigliera di Parità.

Art. 6

Programmazione e relazione di attività

1. La Commissione predispone una relazione annuale sull'attività svolta ed un documento programmatico per l'anno successivo contenente la previsione di spesa per la sua attuazione; essi vengono trasmessi, entro il 31 agosto di ogni anno – per il tramite del Dirigente competente che ne verifica la compatibilità con la disponibilità finanziaria, nel rispetto della razionalità, economicità e uniformità della spesa – al Consiglio provinciale.
2. Il Consiglio, entro trenta giorni, prende atto dell'attività svolta ed approva il programma per l'anno successivo.
3. Al fine di favorire un maggior coordinamento fra la Commissione e il Consiglio Provinciale, la Presidente della Commissione incontra, almeno due volte l'anno, la Conferenza dei Capigruppo, relazionando sull'attività della Commissione.



PROVINCIA DI PISTOIA

Art. 7

Rapporti con altri soggetti

1. La Commissione si pone come punto di riferimento e di confronto con i soggetti pubblici, con particolare riguardo ai Comuni e al Provveditorato agli Studi e con soggetti privati, quali le Associazioni e i Gruppi, anche non organizzati delle donne, che svolgono attività di informazione e consulenza in materia di parità e la promozione di iniziative culturali.
2. La Commissione promuove rapporti di collaborazione con gli organismi preposti alla realizzazione della parità e delle pari opportunità a livello provinciale, regionale, nazionale e internazionale.
3. La Commissione, per l'espletamento delle sue funzioni, si avvale della collaborazione di Enti pubblici e privati, di Associazioni femminili, associazioni sindacali, imprenditoriali e di categoria, nonché di tutti gli organismi interessati ed esperti della condizione femminile. Tale collaborazione si esplica:
 - a) attraverso momenti partecipativi su temi specifici, a richiesta delle singole Associazioni o Enti;
 - b) con la partecipazione delle Associazioni e degli Enti a gruppi di lavoro istituiti nell'ambito della Commissione
4. Almeno una volta l'anno, la Commissione Pari Opportunità partecipa ad incontri con le amministratrici dei Comuni della provincia convocati dall'Assessore alle Pari Opportunità di concerto con la Presidente della Commissione Pari Opportunità.

Art. 8

Durata in carica

1. La Commissione resta in carica per la durata del mandato amministrativo del Consiglio provinciale ed esercita le sue funzioni fino all'elezione della nuova Commissione che deve avvenire entro quarantacinque giorni dall'insediamento del Consiglio.
2. L'assenza ingiustificata a tre sedute consecutive della Commissione può comportare, a seguito di richiesta di motivazioni e su proposta della Commissione, la decadenza dalla carica della componente; tale decadenza è deliberata dal Consiglio provinciale, il quale provvede anche a sostituire i membri decaduti o dimissionari.



PROVINCIA DI PISTOIA

Art. 9

Presidenza ed Ufficio di Presidenza

1. La Presidente della Commissione per le Pari Opportunità, in conformità al comma 3 dell'articolo 52 dello Statuto, è eletta dalla Commissione stessa tra le donne appartenenti al Consiglio provinciale.
2. Contestualmente all'elezione della Presidente si ha la nomina di una vice-presidente, individuata dall'Ufficio di Presidenza fra le componenti il Consiglio Provinciale.
3. L'Ufficio di Presidenza è composto dalle Consigliere elette, dall'Assessore alle Pari Opportunità e dalla Consigliera di Parità.
4. L'elezione della Presidente avviene con voto segreto, non delegabile e richiede il voto favorevole della maggioranza della Commissione.
5. La Commissione lavora attribuendo incarichi specifici in merito alle singole competenze di ogni donna appartenente alla Commissione Pari Opportunità.

Art. 10

Attribuzioni della Presidente

1. La Presidente rappresenta la Commissione, la convoca e la presiede, ne coordina l'attività.
2. La Presidente presiede, di concerto con l'Assessore alle Pari Opportunità, le riunioni del Tavolo Generale di Concertazione sulle Politiche di Genere

Art. 11

Compiti dell'Ufficio di Presidenza

1. L'Ufficio di Presidenza:
 - a) cura che l'attività della Commissione sia diretta al miglior raggiungimento dei fini istituzionali previsti dalla legge regionale n. 14/87.
 - b) cura la redazione e la diffusione del bilancio annuale preventivo e consuntivo delle attività;
 - c) cura l'attuazione delle iniziative decise dalla Commissione;
 - d) assicura i rapporti con gli organi della Provincia e con Enti ed Associazioni esterni;
 - e) coordina l'attività dei gruppi di lavoro;
 - f) assume, in caso di urgenza le decisioni di competenza della Commissione, qualora questa non possa essere tempestivamente convocata. Tali decisioni sono sottoposte alla Commissione Pari Opportunità;
 - g) individua le donne che compongono il Comitato Esecutivo e le donne cui spetterà la direzione dei Gruppi di Lavoro, sentite le disponibilità e verificate le competenze delle componenti la Commissione;
 - h) individua la vice-presidente;
2. Le riunioni dell'Ufficio di Presidenza hanno luogo, di norma, una volta al mese



PROVINCIA DI PISTOIA

Art. 12

Convocazione, ordine del giorno e validità delle sedute

1. Il Comitato esecutivo si riunisce di norma almeno una volta al mese.
2. La Commissione è convocata almeno quattro volte l'anno.
3. Essa è convocata dalla Presidente con l'invio dell'ordine del giorno al domicilio delle sue componenti.
4. La Commissione è convocata anche quando ne facciano richiesta un quinto delle componenti. In tal caso la seduta della Commissione deve aver luogo entro dieci giorni da quando la richiesta è pervenuta alla Presidente.
5. Con le stesse modalità è convocato il Comitato Esecutivo.
6. Salvo casi d'urgenza, l'invio dell'ordine del giorno deve avvenire non meno di cinque giorni prima della seduta. In caso di urgenza si prevedono convocazioni telematiche o telefoniche.
7. L'ordine del giorno è definito dall'Ufficio di Presidenza tenendo conto delle proposte formulate dalla Commissione al termine della riunione precedente.
8. Ciascun componente può proporre la trattazione di argomenti da inserire all'ordine del giorno della seduta successiva. Tale proposta viene accolta qualora su di essa si esprima favorevolmente un quinto della Commissione.
9. La seduta della Commissione viene dichiarata deserta se non siano presenti almeno un terzo delle componenti. La presenza alle sedute deve essere confermata almeno quarantotto ore prima della data individuata per la seduta.
10. In caso di oltre tre assenze ingiustificate nel corso di un anno di attività la componente della Commissione decade automaticamente.

Art. 13

Validità delle decisioni

1. Le decisioni della Commissione sono assunte a voto palese, salvo sulle questioni riguardanti argomenti per i quali anche su proposta di una singola componente la Commissione decida di votare con voto segreto.
2. Per la validità delle decisioni della Commissione è necessaria la presenza di un terzo delle sue componenti.
3. E' richiesto il voto favorevole della maggioranza dei presenti per l'approvazione del programma annuale e della relazione sull'attività svolta nonché per le proposte di modifica al regolamento.

Art. 14

Verbali della Commissione

1. Il verbale della Commissione viene redatto a cura del personale assegnato alla Commissione
2. Le componenti che vogliono far risultare a verbale le loro dichiarazioni testuali, le dettano o ne consegnano il testo scritto.



PROVINCIA DI PISTOIA

3. Il verbale è distribuito alle componenti della Commissione nella seduta successiva alla Commissione stessa ed approvato il giorno di quella seguente; esso è firmato dal personale verbalizzante e dalla Presidente.

Art. 15

Oneri finanziari

1. Le componenti della Commissione possono partecipare, previa autorizzazione nelle forme di legge, a convegni, seminari ed incontri di particolare rilevanza per la Commissione.
2. All'onere derivante dal funzionamento della Commissione per le Pari Opportunità tra uomo e donna, l'Amministrazione provinciale provvede mediante apposito stanziamento iscritto fra le spese di Bilancio di competenza provinciale.

Art. 16

Disposizioni finali

1. Per le componenti appartenenti al Consiglio provinciale, la Commissione e l'Ufficio di Presidenza sono, a tutti gli effetti, commissioni consiliari permanenti e costituiscono gli organismi di pari opportunità di cui all'art. 24, comma 3, della legge 3 agosto 1999 n. 265.
2. Per quanto non previsto nel presente regolamento, si applicano le disposizioni in vigore per le altre commissioni consiliari permanenti.

Delibera C.P. n. 301 del 30 Novembre 2009

TESTO RELATIVO AGLI OMISSIS

Si riporta di seguito la trascrizione integrale della registrazione della seduta, secondo quanto espresso negli interventi

Presidente del Consiglio Calistri

Tra l'altro il documento è già stato esaminato nelle competenti commissioni a cui l'abbiamo inviato, la commissione Affari Istituzionali e la commissione numero 2.

Prego, assessore.

Assessore Innocenti

Grazie signor Presidente. Sì, il regolamento o la modifica al regolamento di cui oggi parliamo hanno sicuramente alle spalle un iter piuttosto intenso nel senso che hanno fatto più passaggi, sono stati fatti più uffici di presidenza in relazione alle modifiche e poi sono transitati per la commissione Affari Istituzionali che si è riunita venerdì ultimo scorso.

Effettivamente la sostanza delle modifiche regolamentari si era già resa necessaria e le consigliere lo avevano già condiviso nello scorso mandato amministrativo. Poiché la commissione Pari Opportunità, così come era congegnata era un luogo molto ampio, sicuramente rappresentativo ma composto da oltre 40 donne a vario titolo impegnate nella società civile alle quali si sommavano le consigliere provinciali e quindi, come dire, rappresentava, era composto da un corpo molto ampio e di non sempre facile gestione e quindi come strumento amministrativo sicuramente non efficace.

Per cui a fronte di questa riflessione, come dicevo, già svolta alla fine dello scorso mandato abbiamo fin dai primi giorni di questo nuovo mandato amministrativo ripreso in mano la partita io insieme alle consigliere provinciali e abbiamo modificato per alcune parti in maniera sostanziale, per altre in maniera invece soltanto formale, il regolamento che istituisce la commissione per le Pari Opportunità.

Come vi dicevo prima gli elementi di maggior portata sono sicuramente quelli relativi all'architettura istituzionale della commissione stessa.

In ordine a questa abbiamo condiviso l'opportunità di trovare un luogo intermedio di confronto che consentisse effettivamente alla commissione di svolgere quel ruolo di organo amministrativo non soltanto politico quindi ma anche amministrativo che a partire dalla legislazione regionale che sta venendo avanti in questi ultimi mesi ma poi anche per la portata effettivamente gli interventi che la commissione può fare si rendeva assolutamente necessario avere un ruolo più operativo e quindi da un lato più agile ma che dall'altro lato mantenesse anche, come dire, una possibilità e una capacità rappresentativa adeguata.

Per cui abbiamo proceduto ad individuare all'interno della commissione un organismo ristretto che abbiamo definito Comitato Esecutivo che sarà composto da donne appunto che sono impegnate anche loro a vario titolo nella società civile ma che hanno particolari competenze, che potrà questo organismo insieme all'ufficio di presidenza avere la gestione materiale dei tavoli di lavoro nei quali si intende articolare il lavoro della commissione Pari Opportunità.

Questo comitato esecutivo ovviamente opererà all'interno poi di un luogo di maggior rappresentanza anche dal punto di vista numerico che poi costituirà il corpus formale anche della commissione che sarà comunque aperta a tutte le associazioni, partiti, organizzazioni sindacali e quant'altro siano presenti sul nostro territorio.

Abbiamo inserito, sia al fine di consentire una maggiore interlocuzione tra la commissione e il consiglio, sia al fine anche di dare una maggiore rappresentanza e rappresentatività anche politica alla commissione Pari Opportunità di ampliare ulteriormente la commissione consentendo la partecipazione alle riunioni della stessa di una rappresentanza dei capigruppo consiliari che abbiamo definito così, pari al 50% dei componenti la conferenza dei capigruppo.

A questo proposito vorrei qui introdurre una possibilità di emendamento che so che le consigliere provinciali che sono state sentite condividono e cioè quella di potere aprire ulteriormente la partecipazione alla commissione anche a quei consiglieri provinciali che lo ritengono opportuno e quindi vogliono condividere insieme a noi il lavoro della commissione.

Quindi l'emendamento che propongo e propongo anche al voto del Consiglio si potrebbe articolare così: una rappresentanza dei capigruppo consiliari pari al 50% dei componenti la conferenza dei capigruppo e poi da una rappresentanza di quei consiglieri provinciali che ne faranno richiesta. Potremmo formulare un emendamento di questo genere.

Per quanto riguarda poi le finalità della commissione, queste restano in gran parte quelle che già lo Statuto e lo scorso regolamento prevedevano e quindi un'azione forte sul tema dell'uguaglianza di genere ma abbiamo deciso di introdurre come elemento specifico e caratterizzante anche l'attività della commissione nel senso di garantire quella uguaglianza formale e sostanziale che il nostro articolo 3 della Costituzione ma poi anche tutta una serie di atti di diritto internazionale prevedono. Quindi non soltanto tra uomini e donne ma anche ad esempio per quanto riguarda le donne nei paesi in via di sviluppo o altre tematiche che attengono in maniera non specifica al tema del genere, proprio nella consapevolezza che oggi quando si parla di Pari Opportunità si deve parlare di Pari Opportunità a 360 gradi.

Per quanto riguarda le competenze, all'articolo 5 abbiamo deciso di rendere più stringente e più incisiva anche l'azione della commissione anche inserendo alcune competenze specifiche nella verifica da parte della commissione stessa, in particolare dell'ufficio di presidenza del rispetto del principio di parità ad esempio degli atti di nomina di competenza del Consiglio e del Presidente della Provincia garantendo che qui appunto si monitori continuamente che effettivamente in queste nomine che poi rappresentano anche la gestione dei poteri, diciamo sul territorio possa essere garantita almeno in maniera tendenziale, noi speriamo che questo raggiungimento sia pieno, la pari presenza di uomini e donne.

Per quanto riguarda poi invece l'articolo 6 abbiamo previsto una maggiore incisività della commissione anche all'interno dei lavori del consiglio prevedendo non soltanto, come prima vi dicevo l'ingresso e quindi a pieno titolo nella commissione Pari Opportunità di alcuni consiglieri provinciali e della conferenza dei capigruppo e di una rappresentanza di essa ma anche aggiungendo a quella unica occasione che si aveva secondo lo scorso regolamento di relazione da parte della Presidente della commissione al consiglio aggiungendo un ulteriore momento di verifica e di confronto tra la commissione e il consiglio ma anche un momento comune di incontro tra la commissione, la Presidente della commissione e la conferenza dei capigruppo, occasione che noi abbiamo quantificato in almeno due volte l'anno.

Abbiamo poi deciso di formalizzare quello che già nella prassi avveniva nello scorso mandato e questo è l'articolo 7 garantendo una interlocuzione continua e serrata e istituzionalizzando i momenti di confronto tra la commissione e la collaborazione con altri enti e istituzioni del nostro territorio e soprattutto con le donne operanti all'interno di questi enti al fine di garantire un reale confronto con il nostro territorio.

Per quanto riguarda poi le sedute della commissione Pari Opportunità e del comitato esecutivo abbiamo reso più stringente anche qui la possibilità di partecipazione alle commissioni e soprattutto ci siamo garantiti che effettivamente ci sia una presenza costante delle donne che fanno parte della commissione ai lavori della commissione prevedendo anche meccanismi di decadenza se ci saranno più di tre assenze ingiustificate all'anno, mi sembra di ricordare, comunque un meccanismo che garantisca effettivamente che le donne partecipino ai lavori.

Abbiamo introdotto, perché mi sembra non ci fosse nello scorso regolamento, la figura di una vice presidente individuata ovviamente all'interno dell'ufficio di presidenza della commissione, così come la Presidente che sarà eletta, come avveniva finora dalla commissione nel suo plenum.

Poi abbiamo previsto che per la validità delle decisioni sia necessaria la presenza di un terzo delle componenti della commissione anche qui per dare conto effettivamente dell'importanza del lavoro svolto dalla commissione e anche, come dire, per garantire formalmente che ci sia una adeguata

rappresentatività e rappresentanza della commissione al momento dell'assunzione delle decisioni. Per cui questi sostanzialmente mi sembrano gli elementi più significativi.

Io vorrei ringraziare gli uffici di presidenza e le consigliere elette perché abbiamo lavorato in maniera positiva, sono veramente molto soddisfatta di questo primo scorcio di mandato amministrativo perché, sia nel momento della relazione del documento che abbiamo presentato e votato allo scorso consiglio, sia in questa fase di elaborazione del nuovo regolamento hanno dimostrato una capacità di dialogo che, a dire la verità già nello scorso mandato avevamo saputo dimostrare e anche una competenza che direi non è assolutamente scontata. Quindi poi lascio al consiglio ovviamente il modo di fare le proprie riflessioni invitando il consiglio stesso a pronunciarsi anche su quell'emendamento che prima vi dicevo. Vi ringrazio.

Presidente del Consiglio Calistri

Grazie assessore.

Prego.

Consigliere Bartolini

Mozione d'ordine. Chiedo la sospensione di dieci minuti della seduta per riunire l'ufficio di presidenza della Commissione Pari Opportunità.

Presidente del Consiglio Calistri

Va bene. Si sospende il consiglio un attimo, prego, dieci minuti.

Il Consiglio è sospeso momentaneamente.

Il Consiglio riprende.

Vicepresidente Galligani

Ci sono interventi? Consigliere Menicacci, prego.

Consigliere Menicacci

Sì, grazie. Un intervento, diciamo così, di valutazione sul percorso che questo regolamento ha fatto. Come ha spiegato bene l'assessore Innocenti abbiamo provveduto appunto a una rivisitazione delle norme contenute nella prima bozza del regolamento della commissione Pari Opportunità con l'obiettivo di rendere più visibile, più marcato un collegamento istituzionale con il consiglio, quindi una maggiore istituzionalizzazione della commissione, se così si può dire e in questo senso appunto il lavoro che è stato fatto è stato un lavoro certosino, abbiamo ripreso tutte le norme, ci sono stati degli adeguamenti, delle introduzioni e credo che nella sintesi sommaria di questo documento, diciamo così, il contributo che io mi sento di apportare è una valutazione pienamente positiva.

Le consigliere nel percorso di valutazione, io in questo senso voglio ringraziare la consigliera di Parità l'Avvocato Marica Bruni, perché appunto ha provveduto con un proprio documento ad apportare dei contributi. Ovviamente il percorso che abbiamo fatto è stato quello di un confronto interno all'ufficio di presidenza e un'ultima considerazione è in merito appunto all'emendamento che poi l'assessore provvederà a leggere nel senso più integrale del comma 1 dell'articolo 1 dove si va ad avanzare anche una partecipazione dei consiglieri del Consiglio Provinciale e richiesta che appunto è partita proprio dai consiglieri stessi e quindi in questo senso appunto io lo valuto positivamente. Quindi la partecipazione e la richiesta di partecipazione, di collaborazione con questa commissione e con i valori ed i progetti che da questa commissione partiranno.

Vicepresidente Galligani

Grazie consigliera Menicacci. Ci sono altri interventi? Consigliere Bartolini.

Consigliere Bartolini

Grazie. Intendo iniziare il mio intervento, giusto anche per chiarezza, per quanto riguarda il mio

punto di vista su una cosa che avevo all'inizio del mandato amministrativo appena c'è stata la nostra convalida di elezione manifestato apertamente, sia ovviamente ai miei colleghi di gruppo e anche all'assessore Innocenti in quanto mia ex collega consigliere del precedente mandato e adesso ritrovata come assessore della Commissione Pari Opportunità.

Io dissi immediatamente che avevo delle grosse riserve a far parte dell'ufficio di presidenza e quindi della commissione Pari Opportunità visto e considerato che il regolamento diceva che ne hanno diritto a far parte tutte le donne elette e quindi essendo un diritto del quale potevo usufruire o meno e non un dovere stavo valutando seriamente l'opportunità di rinunciare a questo diritto e non farne parte.

Perché? Perché nel corso dei cinque anni precedenti avevo visto il funzionamento della commissione, avevo visto soprattutto nell'ultimo tempo, cioè con l'istituzione del tavolo di concertazione generale per le Pari Opportunità, svuotare completamente la commissione del suo ruolo istituzionale e quindi rendere la commissione in pratica, io l'ho sempre definita così in maniera molto cruda e in maniera molto poco elegante ma a un mero circolo del the e francamente io intendevo fare politica e non andare a prendere il the quando la commissione si riuniva.

Ne ho parlato, mi permetto di usare un tono molto amichevole, con la chiara dicendo che per quello che mi riguardava il cammino fondamentale da prendere come ufficio di presidenza era immediatamente la revisione del regolamento della commissione, un cammino che era iniziato alla fine dello scorso mandato, veramente alla fine e quindi un cammino che poi nonostante avesse incontrato il parere favorevole di quelle poche signore membro della commissione che ormai partecipavano alle riunioni della commissione stessa aveva trovato immediatamente favore, insieme all'allora assessore Donati avevamo cominciato a stendere quella che era l'intelaiatura e lo scheletro di quello che oggi andiamo ad approvare ma poi purtroppo, è brutto dirlo, la campagna elettorale e tutti gli impegni politici che ormai erano a scadenza non ci hanno permesso di stilare il regolamento fino in fondo e quindi di rimandarlo, semmai fossimo state ancora rielette all'approvazione nostra o di chi ci fosse venuto a sostituire nel mandato amministrativo successivo.

Ci siamo ritrovate alcune soldati noi, la maggior parte delle colleghe consigliere sono completamente nuove, un gruppo più ampio e questo mi fa piacere perché vuol dire che c'è stato un risultato migliore della componente femminile alla tornata elettorale. Abbiamo cominciato a lavorare a questo regolamento con uno scopo primo da portare avanti, vale a dire cercare di legare la commissione al resto del comparto delle commissioni permanenti del Consiglio Provinciale dandole un ruolo più istituzionale, quindi ridando quel ruolo istituzionale che a mio avviso aveva completamente perso.

Alcuni passaggi sottolineano questa cosa, vale a dire l'ingresso di una rappresentanza della commissione capigruppo consiliare, l'ampliamento alla partecipazione alla commissione ai colleghi consiglieri che ne vogliono fare parte, il fatto che la presidente della commissione relazioni due volte all'anno almeno se non ce ne sia motivo di farlo anche più spesso al Consiglio Provinciale. Ecco diciamo portare al pari questa commissione per come lo sono le altre, perché credo che questo aumenti ovviamente il peso politico della commissione stessa, ne aumenti la legittimazione ad essere ed avvalorare quindi il lavoro di chi ne fanno parte.

All'interno del passato regolamento c'era una forte carenza dal punto di vista diciamo strutturale organizzativo della commissione, una carenza che abbiamo cercato di colmare e questo per rendere non la commissione più complessa ma bensì più funzionale. Giusto nello scorso consiglio avevo accennato al fatto che la commissione si vorrà occupare all'interno del suo mandato annuale di una serie di progetti con impegni di tempo e diversi e quindi appunto l'articolazione per tavoli di lavoro e per gruppi di lavoro avrà proprio questo scopo, cioè cercare di fare in modo di rendere la commissione attiva su più punti e su più versanti contemporaneamente in modo da renderla effettivamente più produttiva.

Non voglio nascondere la motivazione con la quale ho chiesto prima con una mozione d'ordine la riunione dell'ufficio di presidenza.

Durante le numerose riunioni che sono intercorse tra di noi per arrivare a stilare questo regolamento

io avevo chiesto che rispetto a quella che era la vecchia stesura la nuova prevedesse un passaggio che secondo me è fondamentale, vale a dire cercare di togliere la commissione da quel vincolo di impegno legato esclusivamente alla politica di genere ma andando invece ad interpretare a pieno quello che è raccolto nell'articolo 3 della nostra Costituzione Italiana e quindi vale a dire di incentrare l'attività della commissione su una espressione di rispetto delle Pari Opportunità intese a 360 gradi.

Questa cosa è stata esplicitata nel comma 2 dell'articolo 2, la commissione svolge la sua attività al fine di dare piena attuazione all'articolo 3 della Costituzione declinato secondo il principio di uguaglianza sostanziale nel rispetto del divieto di discriminazione anche per ragioni di razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali.

Diciamo che c'è stato un misunderstanding, voglio metterla sotto questa luce, perché mi dispiaceva francamente riaprire il dibattito proprio oggi in fase di approvazione. Però mi sembrava di averlo sostenuta a sufficienza questa necessità tanto da vedere questo comma 2 portato al comma 1. Evidentemente il fatto che non lo abbia chiesto apertamente non l'ha fatto capire quanto per me fosse importante questa cosa, me ne rammarico sinceramente, diciamo quindi che per un misunderstanding che c'è stato va bene così, io chiederò lo stesso ai membri del mio gruppo di approvare questo regolamento però io all'interno dell'ufficio di presidenza e della commissione mi adopererò perché l'attività della commissione si svolga prima di tutto in questo senso e non sia incentrata solo ed esclusivamente nell'ottica della politica di genere ma non perché ho qualcosa in contrario, semplicemente perché lo trovo un ruolo assolutamente riduttivo. Credo che le pari opportunità debbano essere pari opportunità per tutti se pari opportunità debbono essere e quindi questo doveva essere il primo punto tra le finalità della commissione.

Per quanto riguarda poi il resto ovviamente i cambiamenti che ci sono stati sono stati volti a cercare di stimolare una maggiore partecipazione all'attività della commissione, una partecipazione che purtroppo negli scorsi cinque anni ho trovato francamente inconsistente.

La commissione Pari Opportunità era un organismo pletorico, scarsamente partecipato, nel momento in cui la commissione ha chiesto il confronto con gli altri enti istituzionali, vale a dire comuni, rappresentanze è stato caldamente ignorato; mi auguro che le cose cambino, mi auguro che questi cambiamenti che sono stati apportati al regolamento rafforzino, appunto come dicevo prima la commissione stessa dal punto di vista istituzionale. Spero che servano a darle francamente un motivo di essere o di esistere perché ho partecipato con piacere alla stesura di questo regolamento, partecipo con piacere insieme alle altre mie colleghe alle riunioni dell'ufficio di presidenza perché il dibattito è sempre molto serrato, interessante ma sempre costruttivo, però la mia idea espressa a giugno luglio rimane, vale a dire se io non vedo lavorare questo ufficio di presidenza e questa commissione come mi aspetto mi avvarrò del diritto di non prendere parte alla commissione Pari Opportunità e quindi rinuncerò a tale diritto. Lo faccio non per provocazione, lo faccio per convinzione e quindi appunto mi adopererò dal suo interno perché tutto funzioni come io credo che debba funzionare e che sia giusto che funzioni, però se questo non accadrà me ne tirerò fuori. Grazie.

Presidente del Consiglio Calistri

Grazie consigliera Bartolini. Chi è che vuole la parola su questo provvedimento? Non ho richieste di intervento. (*cambio lato cassetta*)

Se non ci sono interventi c'era una proposta, mi pare, di emendamento. Se la legge almeno si comincia, anzi prima ci sono dichiarazioni di voto eventualmente, prima di procedere alla votazione? Va bene, allora chiederei all'assessore di leggere l'emendamento che aveva illustrato.

Assessore Innocenti

Sì, l'emendamento, come condiviso dall'ufficio di Presidenza appena svoltosi dovrebbe recitare così: composta dalle donne elette in Consiglio Provinciale e da donne designate da enti, organizzazioni politiche e sociali, associazioni e movimenti politico culturali che operano in via

continuativa da almeno un anno sul territorio della Provincia aggiungere: “dai consiglieri provinciali che ne facciano richiesta e da una rappresentanza dei capigruppo consiliari” etc. etc.. Quindi si aggiunge “dai consiglieri provinciali che ne facciano richiesta”.

Presidente del Consiglio Calistri

Bene, allora direi di pronunciarsi su questo emendamento. Chi è d'accordo? Contrari? Astenuti? Approvato all'unanimità.

C'è bisogno dell'immediata esecutività sul regolamento? Allora c'è un secondo emendamento.

Prego, assessore.

Assessore Innocenti

Scusatemi mi ero scordata di illustrarlo. Effettivamente è un punto sul quale anche la commissione Affari Istituzionali si è concentrata venerdì scorso e per concorde volontà dell'ufficio di presidenza appena svoltosi avremo deciso di cassare completamente articolo 5 comma 1 punto F tra le competenze della commissione si toglierebbe questo punto che recita “favorire la costituzione di reti di relazione con l'associazionismo femminile a livello nazionale ma anche a livello comunitario ed extracomunitario, per rendere operante il diritto nella diversità nella comunanza di genere e per promuovere scambi di esperienze, di elaborazioni e di proposte.

Ci pareva una formulazione un po' bizantina, per cui abbiamo deciso di toglierlo.

Presidente del Consiglio Calistri

Quindi allora il punto F dell'articolo 5 viene tolto.

Mettiamo in votazione anche questa proposta di emendamento.

Chi è d'accordo? Contrari? Astenuti? Stesso esito della precedente.

Siamo a posto, erano questi due gli emendamenti. Allora metterei in votazione il regolamento così emendato.

Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? Approvato all'unanimità.

Del che si è redatto il presente verbale

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

F.to Silvano Calistri

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott. Franco Pellicci

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Rep. Del Messo Provinciale N. 174

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio in data odierna e vi resterà per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 – 1° comma – T.U. 267/2000

Pistoia, li 18 Dicembre 2009

per il Segretario Generale

IL MESSO PROVINCIALE

F.to Franco Pellicci

La presente copia è conforme all'originale per uso amministrativo.

Pistoia, li

per il Segretario Generale

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La suesesa deliberazione è divenuta esecutiva il

a seguito della decorrenza del termine di dieci giorni dalla data di pubblicazione all'Albo Pretorio senza reclami, ai sensi dell'art. 134 – 3° comma – T.U. N. 267/2000

Pistoia, li

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to.....